

Zeitschrift: Ingénieurs et architectes suisses
Band: 115 (1989)
Heft: 19

Vereinsnachrichten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Schweizerischer Ingenieur- und Architekten-Verein
Société suisse des ingénieurs et des architectes
Società svizzera degli ingegneri e degli architetti

Les Journées SIA 1989 dans un fauteuil

Deux cassettes vidéo de la section genevoise de la SIA

Les participants aux Journées SIA en garderont tous un souvenir lumineux. Ils pourront faire partager leur plaisir – et le revivre par la même occasion – grâce aux deux cassettes vidéo éditées par les organisateurs de ces Journées.

La première de ces cassettes contient un reportage sur les manifestations qui se sont déroulées durant les trois jours, alors que la seconde comporte le spectacle audiovisuel de la soirée de gala ainsi que les allocutions de M. Christian Kronegg, président de la section, et de M. Guy-Olivier Segond, maire de Genève.

Ces cassettes peuvent être commandées au prix de 50 francs au secrétariat de la section genevoise, case postale 446, 1211 Genève 1, tél. 022/732 80 00, téléfax 022/731 36 42.

Pavillon suisse à Séville 1992

Le Comité de la SVIA a appris avec inquiétude que, à la suite du concours d'idées en vue de la participation suisse à l'exposition universelle de Séville 1992, les travaux du jury étant terminés, des architectes et un ingénieur – ce dernier ancien membre du jury! – avaient remis des projets parallèles à la Commission de coordination pour la présence de la Suisse à l'étranger.

Le Comité de la SVIA tient à rappeler qu'il est très attaché aux principes des concours et qu'il est soucieux de voir ceux-ci se dérouler conformément aux règles de la SIA.

Pour que le concours conserve toute sa valeur, il est essentiel que le lauréat recommandé par le jury puisse étudier la réalisation de son projet dans des conditions sereines. Les exceptions à cette règle contribuent à discréditer le concours d'architecture.

Par conséquent, le Comité souhaite que le respect de ce principe fondamental permette à Vincent Mangeat de poursuivre en toute quiétude l'étude du Pavillon qu'il a imaginé pour Séville 1992.

Pour le Comité SVIA :
Jean-Baptiste Ferrari, président

Voir également le «Point final» de ce numéro, déjà rédigé lors de la réception de ce communiqué.

Rédaction

Groupes spécialisés

Ingénieurs du génie rural et ingénieurs géomètres

Le 9 novembre prochain à Lucerne, le Groupe spécialisé des ingénieurs du génie rural et des ingénieurs géomètres (GRG)

de la SIA tiendra son assemblée générale. En même temps aura lieu une journée d'information sur les études d'impact lors d'améliorations foncières, qui suivra l'assemblée.

Un groupe de travail, sous la direction du GRG, a dans ce but élaboré un cahier des charges sous la forme de recommandations. Ses auteurs auront l'occasion, à Lucerne, de présenter ce cahier des charges et d'en expliciter certains chapitres.

Le programme détaillé de cette journée sera publié ultérieurement et les membres du GRG, ainsi que les services cantonaux concernés, seront avisés personnellement.

Sections

Sezione Ticino

Concorso per l'edificazione del mappale 1886 in Via Beltramina, Lugano

Nel dicembre del 1986 la giuria del concorso di Via Beltramina raccomandava al municipio di Lugano di conferire il mandato di esecuzione all'autore del progetto, con il motto «ottantasei» (Arch. Mario Botta).

Contro tale decisione ricorse l'arch. Fabio Reinhart che ravvisando l'arbitrio della giuria nella sua decisione, richiese:

- l'annullamento della raccomandazione di rielaborazione secondo l'art. 48.2 Reg. 152 SIA
- la raccomandazione al Municipio di conferire l'incarico ed il mandato di esecuzione, all'autore del progetto No. 4 «insula», 1. premio
- l'annullamento della classifica espressa: cassazione del 1. rango, acquisto, progetto No. 17 «ottantasei» e conseguente nuova classifica come segue: 1. rango, 1. premio; 2. rango, 2. premio; 3. rango, 3. premio; e così di seguito.

La commissione dei Concorsi SIA dopo attento ed approfondito esame accettò il ricorso dell'arch. Fabio Reinhart (agosto 1987).

La SIA Ticino ritiene che la pubblicazione di decisioni su ricorsi concernente concorsi di architettura sia di estremo interesse per i propri soci. La limitata disponibilità di spazio della rubrica non permette la pubblicazione integrale della decisione della commissione dei concorsi, pertanto ne vengono ripresi i punti più importanti.

I soci che desiderassero prendere conoscenza del testo completo possono farne richiesta scritta alla SIA Ticino.

Estratto della decisione della commissione dei Concorsi di architetti SIA

Considerazioni

Sulla base delle costatazioni fatte la commissione di concorso fa le seguenti considerazioni:

1. L'autore del progetto No. 17 nei suoi punti essenziali è in contrasto con le richieste del bando perchè egli:

- per l'edificazione assorbe parcella fuori dall'area data, circa il 25% degli appartamenti sono progettati su terreno privato; la parte essenziale delle costruzioni lungo la Via Pelloni dove è invece previsto l'uso pubblico, è pure situata fuori dall'area prescritta;
- le disposizioni edilizie legali (distanze) non sono rispettate; la distanza dal confine del blocco sulla parcella privata 2159 e dall'esistente edificio sulla parcella 1734 è insufficiente (distanza ca ml. 6.00 invece dei prescritti ml. 12.50; distanza dall'edificio ca ml. 13.00 invece dei prescritti ml. 19.50); la costruzione in Via Pelloni – senza costruzione sulla parcella 1831 – si trova sul confine invece che alla distanza prescritta di ml. 6.00;
- anche il numero degli appartamenti e la loro grandezza deroga molto dalle richieste di bando.

2. Il progetto No. 17 non rappresenta perciò una soluzione del compito richiesto, bensì fa una proposta diversa da quanto è stato voluto nel bando.

Dato che un ulteriore acquisto di terreno supplementare è stato precisamente escluso dallo stesso sindaco di Lugano, presidente della giuria, il progetto No. 17 non solo non è realizzabile senza inconvenienti ma è addirittura irrealizzabile.

Dunque le condizioni contenute nell'art. 43 Reg. 152 SIA per un acquisto o addirittura, una rielaborazione, non sussistono.

3. L'agire della giuria al riguardo del progetto No. 17 è pure in contrasto con l'art. 18 Reg. 152 SIA che raccomanda ai giurati la massima obiettività ed il rispetto delle basi giuridiche; così come è in contrasto con l'art. 43.2 perchè ha deciso l'acquisto e la raccomandazione per la rielaborazione; ed è pure in contrasto con l'art. 45.1 perchè non ha giudicato il progetto così come è stato presentato dal suo autore.

4. Con la proposta di rielaborazione la giuria lede nuovamente l'obbligo della obiettività (art. 18.1).

La commissione di concorso constata che l'autore del progetto No. 4 «insula» sarebbe stato gravemente danneggiato concedendo ulteriormente (con l'invito alla rielaborazione) all'autore del progetto No. 17, di «rifare» il concorso, dandogli la nuova possibilità di studiarlo nel quadro del terreno già a lui messo a disposizione (come a tutti gli altri) dal bando del concorso, mentre che l'autore del progetto No. 4 aveva già risolto il problema secondo il programma e nel termine prescritto in un modo da ottenere lode e riconoscimento dalla giuria. La commissione di concorso non vede per quale motivo non si debba conferire all'autore del progetto No. 4 l'incarico per l'esecuzione.

5. L'indice di sfruttamento di 1,6 per la costruzione di appartamenti può sembrare alquanto alto data la richiesta di ampi spazi liberi e per il gioco e che una diminuzione dell'indice sia auspicabile. E ciò può essere richiesto all'autore del progetto No. 4 «insula» al momento del conferimento dell'incarico di rielaborazione e di realizzazione del progetto di esecuzione e dei relativi piani esecutivi.
6. La commissione di concorso non può che associarsi al parere del ricorrente sul modo di tavola argomentare della giuria. La carenza di costatazioni e asserzioni concrete come pure il fatto che considerazioni di economicità (che secondo il bando di concorso avrebbero dovuto rappresentare un decisivo criterio di giudizio) siano state neglette, come pure che non si sia citato (riguardo il progetto No. 17) che nei blocchi orientati est-ovest circa la metà dei locali sono orientati a nord, e che l'allineamento quasi contiguo di dette torri lungo un confine priva per tante parti dell'anno l'insolazione dei retrostanti terreni con fabbricati abitativi esistenti.

Decisione

In base alle considerazioni sopra descritte e basandosi sul rapporto e la proposta della commissione di ricorso la commissione dei Concorsi di architettura SIA ha deciso come segue:

1. Il ricorso è accettato.
2. Il progetto No. 17 deve essere escluso dall'assegnazione dei premi, secondo art. 43.1-2, perchè nei punti essenziali esistono delle divergenze rispetto alle prescrizioni del programma.
3. Il progetto No. 17 non può basarsi sull'art. 43.2 e perciò non può essere nè classificato, nè acquistato nè venire dichiarato idoneo per una rielaborazione ed un'esecuzione.
4. La giuria è tenuta a rielaborare il verdetto nel seguente modo: sono da stabilire nuovamente la graduatoria, l'assegnazione dei premi e l'acquisto di eventuali progetti.
5. Il progetto No. 4 è da raccomandare al committente per l'esecuzione. La giuria formulerà al progettista eventuali proposte e suggerimenti per l'eventuale miglioramento del suo progetto in modo chiaro e preciso.
6. Le spese della presente procedura di Fr. 5470.— vanno a carico della giuria.
7. Le parti hanno la possibilità di rivolgersi al tribunale ordinario entro 30 giorni dalla ricevuta di questa decisione e della sua motivazione.

Per la Comm. dei Concorsi SIA:
Il Presidente
Signor H. U. Gübelin

Section genevoise

Relève au secrétariat

Lors de l'assemblée générale du 8 juin dernier, M. Kronegg, président sortant, a pu relever le changement intervenu dans le secrétariat de la section. En effet, M. Olivier Bochet, secrétaire permanent depuis plusieurs décennies, a demandé à être déchargé de ses fonctions à la fin de l'année

dernière. La dizaine de présidents de section qui se sont succédé au cours de cette période ont particulièrement pu apprécier l'efficacité de M. Bochet, qui mérite bien la reconnaissance que lui vouent les membres de la section.

Ce n'est pas une inconnue qui lui succède, puisque M^{me} Longepierre œuvre depuis longtemps au secrétariat, où elle a pu se familiariser avec tous les rouages de notre section. Des vœux de succès seraient tardifs, puisqu'elle a fait les preuves de son efficacité lors de l'organisation et du déroulement des Journées SIA et que ce sont d'ores et déjà des félicitations qui lui sont dues (auxquelles la rédaction d'*IAS* s'associe tout particulièrement, y joignant ses remerciements pour l'aide apportée par M^{me} Longepierre à la préparation du numéro spécial du 3 mai dernier).

SVIA

Candidatures

M. Florian Alberti, architecte, diplômé EPFL en 1989.

(Parrains: MM. F. Boschetti et I. Kolecek.)

M^{me} Nouha Baghdadi, architecte, diplômée EPFL en 1984.

(Parrains: MM. M. Ruetschi et N. Cuccio.)

M^{me} Patricia Capua-Mann, architecte, diplômée EPFL en 1987.

(Parrains: MM. R. Capua et B. Verdon.)

M. Daniel Divorne, architecte, diplômé EAUG en 1985 + REG A.

(Parrains: MM. M. Burgener et L. Faessler.)

M^{me} Gabriela Donesci-Ionesci, ingénieur civil, diplômée de l'Institut de construction de Bucarest + actuellement «doctorante» à l'EPFL.

(Parrains: MM. R. Crottaz et L. Cardinaux.)

M. Yves Gander, ingénieur civil, diplômé EPUL en 1962.

(Parrains: MM. E. Glardon et R. Beyloune.)

M. Francis Grin, ingénieur du génie rural, diplômé EPFZ en 1980.

(Parrains: MM. J.-L. Horisberger et D. Mosini.)

M. Bernard Haller, ingénieur électricien, diplômé EPFL en 1979.

(Parrains: MM. M. Aguet et Cl. Rossier.)

M. Cesare Lucini, ingénieur civil, diplômé EPFL en 1988.

(Parrains: MM. F. Benini et Ed. Recordon.)

M. Christophe Mercier, architecte, diplômé EPFZ en 1977.

(Parrains: MM. A. Schmid et N. Kohler.)

M^{me} Sylvia Meynet, ingénieur forestier, diplômée EPFZ en 1980.

(Parrains: MM. Ph. Vollichard et L. Chappuis.)

M. Jean-Marc Peleraux, architecte, diplômé EPFL en 1989.

(Parrains: MM. F. Boschetti et I. Kolecek.)

Nous rappelons à nos membres que, conformément à l'article 10 des statuts de la SVIA, ils ont la possibilité de faire une opposition motivée par avis écrit au comité SVIA dans un délai de 15 jours.

Passé ce délai, les candidatures ci-dessus seront transmises au Comité central de la SIA à Zurich.

Le coin de la rédaction

Point final

Pleins feux sur la glace

Ces dernières années, la participation officielle suisse à des expositions internationales a parfois prêté le flanc à des critiques justifiées. Il est vrai qu'on peut être partagé sur l'opportunité de telles vitrines et le rôle à leur attribuer. Traditionnellement, on considère que c'est l'occasion de «vendre» la Suisse sur les plans industriel et touristique, d'où la pérennité de l'image mercantile alliant chocolat, montres et glaciers sublimes.

En organisant un concours d'idées pour la participation suisse à l'Exposition universelle de Séville, en 1992, la Commission de coordination pour la présence de la Suisse à l'étranger (COCO[!]) a de toute évidence voulu sortir du confort trompeur des idées reçues. Le projet SWICE de l'architecte yonnais Vincent Mangeat, présenté dans un précédent numéro, répondait à ce vœu et il est sorti vainqueur de cette confrontation des imaginations créatrices.

Faisant litte des vieux clichés, Mangeat a mis l'accent sur la culture, lui offrant le cadre d'une fête pour la seule durée de l'exposition (dont la tour de glace n'est que la partie visible de l'iceberg - c'est le cas de le dire!) «La Suisse n'a pas de matières premières, mais elle a des idées»: la tour de glace proposée symbolise à merveille cette constatation qu'on espère entièrement vraie.

On pourrait toutefois en douter, à voir l'opposition arrivant comme les carabiniers d'Offenbach, une fois le concours jugé selon une procédure parfaitement régulière.

Les aspects énergétiques avancés par les détracteurs de SWICE semblent de bien mauvais prétextes à une démarche qui témoigne d'une singulière éthique vis-à-vis de l'institution des concours, notamment de la part d'un transfuge du jury de ce concours. Rien ne permet, lorsque sont écrites ces lignes, le moindre doute sur la régularité de la procédure qui a abouti à primer SWICE. Le lancement de contre-projets par des personnages n'ayant pas jugé bon de participer au concours, est une démarche propre à vider de son sens l'institution même du concours aussi bien qu'à discréditer les professions auxquelles appartiennent les contestataires.

Le choix du jury s'est porté sur SWICE après l'examen de 91 envois: difficile de prétendre qu'il n'a pas été fait parmi un très large éventail d'idées. Il y a là de quoi faire réfléchir les contestataires sur le bien-fondé de leur démarche manquant singulièrement d'opportunité.

Jean-Pierre Weibel,
rédacteur en chef